

I paesi BRICS stanno svendendo i titoli di stato americani

maurizioblondet.it/i-paesi-brics-stanno-svendendo-i-titoli-di-stato-americani/

Maurizio Blondet

20 ottobre 2023

DWN:

Negli ultimi mesi, i paesi BRICS hanno ridotto significativamente le loro partecipazioni in titoli di stato americani. Un'eccezione è l'India, il cui governo ha recentemente aumentato i propri investimenti nei titoli scolastici statunitensi.

I “BRCS” vendono titoli del Tesoro

Tuttavia, ci sono grandi differenze tra i cinque paesi BRICS. Mentre Russia e Cina stanno sperimentando un allontanamento dal dollaro USA e anche Brasile e Sud Africa stanno riducendo le loro partecipazioni, l'India ha recentemente effettuato acquisti significativi di titoli di debito statunitensi.

Dati recenti del Tesoro degli Stati Uniti mostrano che le partecipazioni di **Nuova Delhi** sono aumentate da 221,2 miliardi di dollari a 232,5 miliardi di dollari tra agosto 2022 e agosto 2023.

Negli ultimi anni anche l'India ha ampliato notevolmente il proprio portafoglio obbligazionario. Solo nel 2011, i titoli di debito statunitensi posseduti dall'India ammontavano a poco più di 56 miliardi di dollari, come riportato in un grafico interattivo dal portale [USA Facts](#). L'esposizione ai titoli di stato statunitensi è più che quadruplicata in undici anni e mezzo.

Al contrario, nello stesso periodo la Cina ha disinvestito un totale di 133,2 miliardi di dollari di titoli statunitensi. Le scorte si sono ridotte da 938,6 miliardi di dollari a 805,4 miliardi di dollari.

La Cina è ancora il secondo maggiore creditore di Washington dopo il Giappone ad agosto, ma da diversi anni le autorità finanziarie di Pechino riducono sistematicamente i loro crediti a passi considerevoli. Dal massimo storico di quasi 1.600 miliardi di dollari nel 2013, le autorità finanziarie cinesi hanno versato circa 800 miliardi di dollari in titoli americani.

Negli ultimi anni **la Russia** ha ridotto le sue scorte in modo ancora più aggressivo della Repubblica popolare. Solo tra marzo e maggio 2018 le scorte si sono ridotte dell'84%. I restanti 14,9 miliardi di dollari ancora disponibili nel maggio 2018 sono stati ridotti nei mesi successivi, così che il Paese non ha praticamente più crediti significativi nei confronti degli Stati Uniti.

A giugno solo i privati russi avevano ancora crediti per circa 33 milioni di dollari.

Il Brasile ha ridotto le sue partecipazioni da 227,3 miliardi di dollari a 223,2 miliardi di dollari tra agosto 2022 e agosto dell'anno in corso.

Nel caso del Brasile, la tendenza a lungo termine potrebbe essere più significativa. Secondo i dati pubblicati da USA Facts, lo stock di obbligazioni americane detenuto dallo Stato brasiliano oscillava intorno al valore di 300 miliardi di dollari. Dalla fine del 2019, è stato osservato un calo significativo da quasi 321 miliardi di dollari a 290 miliardi di dollari (fine 2020), 252 miliardi di dollari (fine 2021) a 214 miliardi di dollari alla fine del 2022.

Secondo i dati pubblicati da USA Facts, negli ultimi anni le pretese del **Sudafrica nei confronti degli Stati Uniti si sono aggirate per lo più intorno ai 15 miliardi di dollari**. Tuttavia, gli ultimi tre anni tra il 2020 e il 2022 sono stati caratterizzati da un costante sell-off: le scorte sono scese da circa 21 miliardi di dollari a circa 15 miliardi di dollari durante questo periodo.

Il portale [Gold Switzerland](#) ha riferito pochi giorni fa che Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica rappresentano attualmente solo il 4,1% dei titoli di Stato americani circolanti nel mondo. Nel gennaio 2012 questo valore era pari al 10,4%, ovvero un calo di oltre il 60%.

Nello stesso periodo, anche il resto del mondo ha ridotto la propria esposizione al mercato obbligazionario americano, anche se in modo molto più cauto. Nel gennaio 2012 questi paesi rappresentavano circa il 22% del debito americano circolante al di fuori degli USA, mentre attualmente ammonta ancora al 19,3%, scrive Ronald Stöferle sul blog specializzato in metalli preziosi.

Parte dell'allontanamento dal dollaro?

Le ragioni per cui Russia, Cina, Brasile e Sud Africa hanno recentemente ridotto la loro esposizione al mercato obbligazionario statunitense sono molteplici. Oltre alle considerazioni geopolitiche (particolarmente evidenti nel caso della Russia), giocano sicuramente un ruolo anche altri fattori economici. Ad esempio, la banca centrale cinese potrebbe aver venduto obbligazioni statunitensi per sostenere il valore esterno del renminbi rispetto al dollaro, che nelle ultime settimane era stato messo sotto pressione.

Solo nei prossimi anni sarà chiaro se la riduzione delle scorte diventerà una tendenza a lungo termine e quali ragioni avranno un ruolo al riguardo.

Tuttavia, c'è un'alta probabilità che in futuro gli Stati del formato BRICS ridurranno ulteriormente il peso dei titoli americani nelle loro finanze pubbliche perché ciò è in linea con la tendenza generale di un fondamentale allontanamento dal dollaro, che molti paesi in via di sviluppo i paesi stanno ora seguendo.

Inoltre, non va dimenticato che l'obiettivo fondamentale a cui è impegnata l'organizzazione BRICS è la costruzione di un ordine mondiale multipolare, che può essere raggiunto nella pratica solo attraverso un potenziamento dei paesi in via di sviluppo del "Sud globale" e una relativa perdita dell'influenza dell'ordine mondiale guidato dagli Stati Uniti in posizione "occidentale" può essere realizzato e ciò include senza dubbio anche l'abbandono degli investimenti denominati in dollari.

Continua a leggere

- L'AiIB, controparte della Banca Mondiale, accetta nuovi membri
- Inizio della deeuroizzazione? Secondo Swift, l'utilizzo dell'euro sta crollando
- La Cina riduce la detenzione di titoli di Stato americani

Icebergfinanza:

Germania-Stati Uniti: default di massa!

In America, non sto qui a farvela lunga con decine di grafici, le insolvenze, i pignoramenti stanno salendo ovunque.

Ieri dopo il fallimento di Yellow, questa estate, è saltato un altro colosso dei trasporti, perchè non c'è nulla da trasportare in una recessione dove i tassi stanno esplodendo.

Esplodono, perchè come sempre, nelle banche centrali regna l'ignoranza o forse la scelta premeditata di distruggere tutto per fermare quello che non c'è, l'inflazione da domanda.

La startup di trasporto digitale Convoy, un'azienda fondata da ex dirigenti di Amazon.com che ha attirato una schiera di investitori tecnologici, ha sospeso le operazioni e sta liquidando il suo core business alla ricerca di alternative che potrebbero includere la vendita della sua tecnologia, secondo alcune persone familiari con la questione.

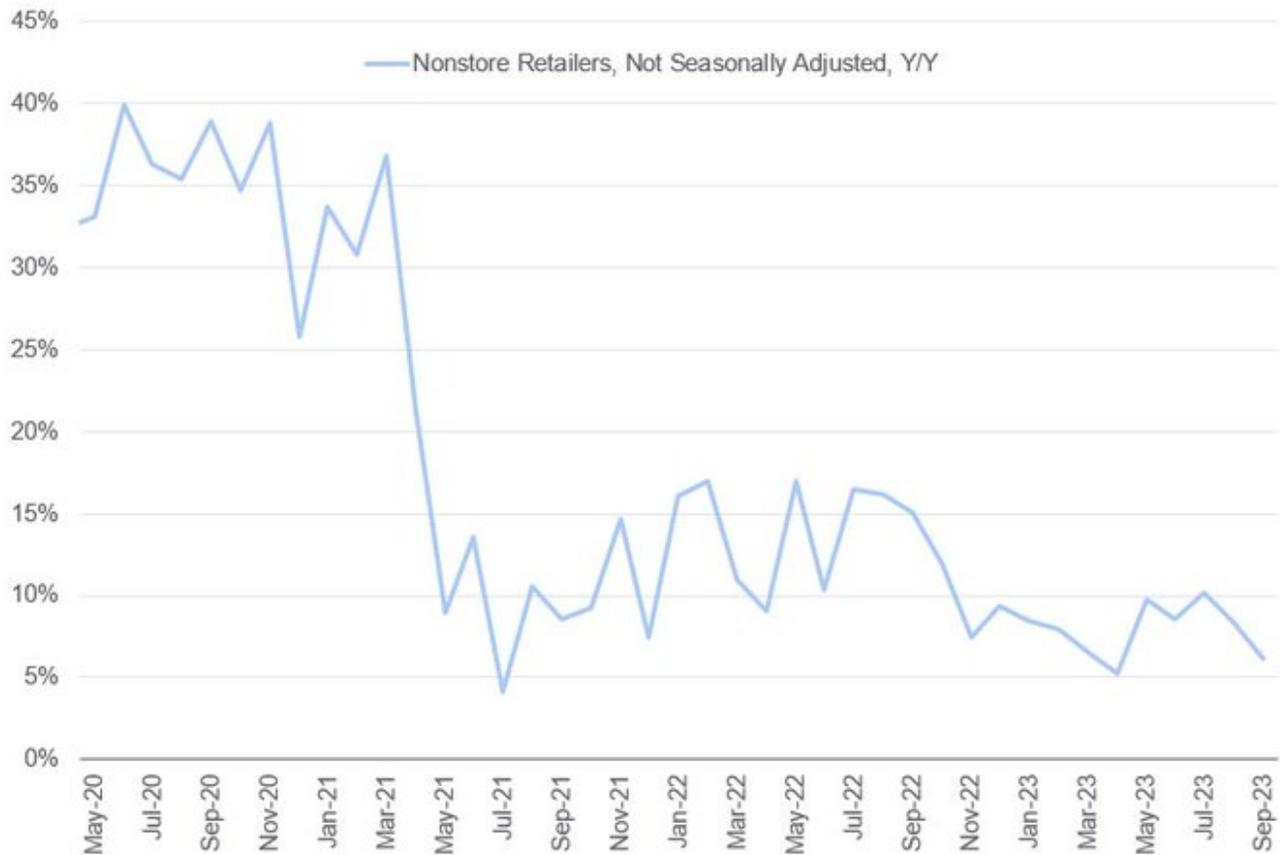
Convoy, che lo scorso anno ha raccolto 260 milioni di dollari in un round di finanziamento che ha valutato l'attività a 3,8 miliardi di dollari, mercoledì ha detto ai dipendenti in una e-mail che avrebbe smesso di accettare spedizioni fino a nuovo avviso e che stava riprogrammando o annullando i carichi esistenti.

L'azienda, che è stata colpita dal crollo della domanda di trasporto merci nell'ultimo anno, sta valutando la possibilità di vendere team, software o proprietà intellettuale, secondo una persona a conoscenza della questione.

Ma tu pensa, mentre i fessi credono alle barzellette sul boom di consumi in America, si assiste ad un crollo della domanda di trasporto merci.

E già, in America, le merci si trasportano con i piccioni viaggiatori.

E ma i consumi si fanno tutti su Amazon...



Balle per polli che si credono aquile.

Sembra che quest'anno, Babbo Natale abbia deciso di starsene a casa.

Cosa si inventerà l'istituto luce Biden, per raccontare all'America che i consumi volano?

Non passa giorno nel quale qualche trollo o qualche fesso, mi scriva che sto prendendo un abbaglio, che l'economia americana è in gran forma e altre barzellette.

Settore immobiliare depresso, scioperi ovunque nell'altro settore depresso, le aziende automobilistiche, tassi ipotecari sono all'8%, trasporti in difficoltà sia per terra che per mare, carte di credito e leasing a tassi oltre il 25 %.



Ma c'è sempre il fesso che mi parla di tassi fissi o di risparmio che in America non c'è.

Ci sono analisti ed economisti, pagati per raccontarvi barzellette, noi invece vi raccontiamo la verità, gratuitamente.

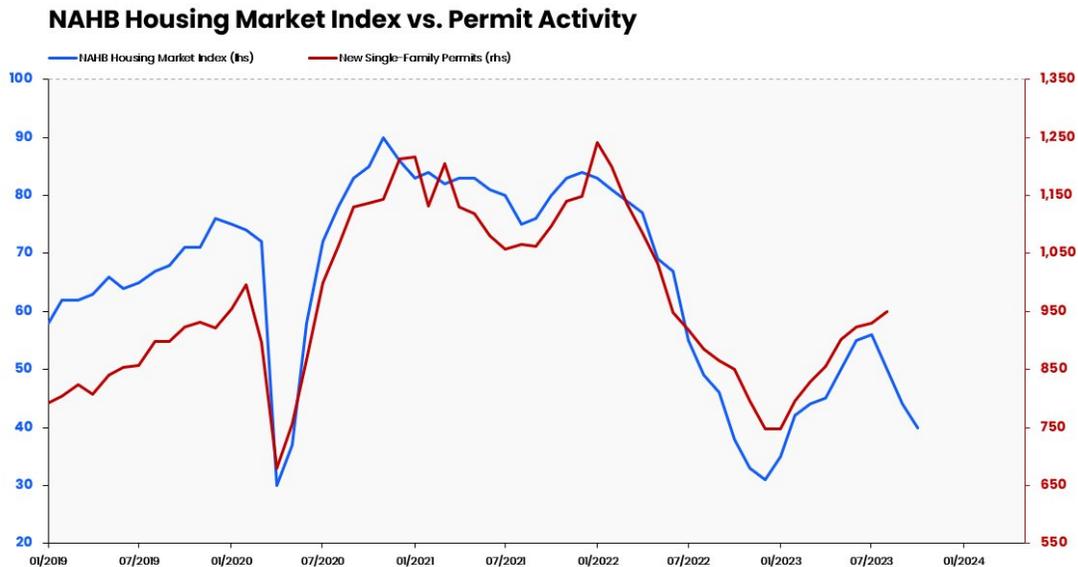
Serve però il vostro sostegno!

Anche in Germania la deflazione da debiti, sta facendo una strage...

Da luglio ad oggi, impressionante il numero di operatori immobiliari falliti in Germania.

Qui sotto il link ad un articolo esauriente!

Nel frattempo in America, i costruttori sono disperati, al punto che pur di vendere il nulla, oltre il 62 % mette a disposizione incentivi, sconti o mutui agevolati.



8

Le vendite di case esistenti sono collassate di quasi il 36 %, tornando a livelli che non si vedevano dagli anni settanta.

Ieri anche i dati dell'avvio di nuove abitazioni, confermano la depressione immobiliare.

Lasciate perdere il rialzo dei permessi, le sensibili revisioni negative dei mesi precedenti, fanno sembrare una discesa, una risalita.

Da notare anche che il margine di errore di questo dato è del 16 %, una barzelletta questi dati.

Da notare che siamo vicini al record di avvio di costruzioni plurifamiliari che nessuno potrà comprare.

Il totale degli avviamenti è diminuito del 7,2% a settembre rispetto a settembre 2022. E da inizio anno è diminuito del 12,1% rispetto allo scorso anno.

Gli avvii sono diminuiti anno su anno per 15 degli ultimi 17 mesi.

Oggi le vendite di case esistenti, per noi in calo ma forse migliori delle previsioni, perchè dopo un crollo del 36 % siamo vicini al fondo.

Noi come sempre, confidiamo nella verità figlia del tempo!

E' uscito l'ultimo manoscritto di Machiavelli " **THE GREAT DEPRESSION.**" assolutamente fondamentale per comprendere cosa sta succedendo, da non perdere.

E' tempo che dalle parole, si passi ai fatti, abbiamo bisogno del Tuo prezioso sostegno.esm

L'"inaffondabile" consumatore americano sta affogando nei debiti

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2023 – 20:50

Tramite SchiffGold.com,

Ogni volta che le vendite al dettaglio superano le aspettative, i media mainstream lo riportano senza fiato come prova che il consumatore americano è forte e resiliente. Nel suo podcast, Peter Schiff ha spiegato che questi numeri di vendite al dettaglio non sono un segno di un'economia forte. Riflettono semplicemente gli americani che pagano di più per meno. E quel che è peggio è che per farlo si stanno seppellendo di debiti.



Le vendite al dettaglio sono state infatti più forti del previsto a settembre, aumentando dello 0,7%. L'aspettativa era per un guadagno dello 0,3%. Anno su anno, le vendite al dettaglio sono aumentate del 3,8%.

I media hanno pubblicizzato il rapporto. **La CNN ha detto che è un segno che i consumatori "non stanno ancora uscendo"**. Ma Peter ha detto che il rapporto in realtà non era una buona notizia.

Innanzitutto, è importante ricordare che i dati sulle vendite al dettaglio non sono corretti per l'inflazione.

Tutto costa di più. Tutto ciò che acquisti è molto più costoso. Quindi, presupponendo che non compri di meno e, ovviamente, alcune persone acquistano di meno, ma se compri semplicemente le stesse cose e tutto costa molto di più, beh, ovviamente, le vendite al dettaglio aumenteranno.



Watch Video At: <https://youtu.be/xB2whrMz-MU>

Ma questo non indica che l'economia sia fiorente, e non significa che gli americani stiano spendendo sfrenatamente per comprare più cose.

In molti casi, acquistano molto meno. Stanno solo pagando di più. E acquistano meno cose che desiderano perché pagano di più per acquistare le cose di cui hanno bisogno”.

Se si adegua l'aumento annuo delle vendite al dettaglio del 3,8% in base all'IPC, si scende allo 0,1%. In altre parole, quasi la totalità dell'aumento delle vendite al dettaglio è dovuta all'aumento dei prezzi. Tuttavia, i dati grezzi sulle vendite al dettaglio creano l'impressione che gli americani stiano spendendo felicemente soldi. Peter ha detto che non si può necessariamente trarre questa conclusione.

Gli americani non sono contenti che la bolletta della spesa sia aumentata e probabilmente non mangiano di più o non mangiano meglio. In effetti, probabilmente si stanno scambiando con cose di qualità inferiore. Stanno solo pagando di più.”

Ad esempio, le vendite dei ristoranti sono aumentate notevolmente. Ma se hai mangiato fuori di recente, sai che il costo di tutto il menu è aumentato notevolmente. Anche se mangi meno, spendi comunque di più. Peter ha sottolineato che nulla di tutto ciò è segno di un'economia forte.

È un segno di inflazione. E questo è tutto ciò che riflette il numero delle vendite al dettaglio: l'inflazione. Non si tratta di un'economia forte, ma di una crescente inflazione".

E sappiamo tutti che i prezzi effettivi stanno aumentando anche più velocemente di quanto indicano i numeri dell'IPC perché la formula sottostima intenzionalmente l'inflazione dei prezzi .

Ovviamente, se il governo sottostima l'aumento dei prezzi, allora le vendite al dettaglio stanno effettivamente registrando l'aumento reale dei prezzi perché è ciò che i consumatori stanno effettivamente pagando. Non è importante ciò che il governo finge di pagare, ma ciò che, di fatto, sta pagando. Quindi, questi numeri sulle vendite al dettaglio riflettono probabilmente l'inflazione meglio dell'indice dei prezzi al consumo".

Non dovremmo festeggiarlo. E' una brutta notizia. Ma i media continuano a parlare dell'"inaffondabile consumatore americano".

Non è inaffondabile. È pieno di debiti! E l'unica ragione per cui è ancora fluttuante è perché ha due o tre lavori. ... Questa non è una pagella sul successo dell'economia americana, ma sul fallimento. Perché ciò che realmente misura è il costo della vita. Le persone devono spendere molti più soldi per comprare la stessa quantità di cose che compravano in passato".

E come ha notato Peter, acquistano molta di questa roba a credito . Il credito rotativo – principalmente il debito delle carte di credito – è aumentato del 13,9% in agosto. Gli americani ora hanno un credito rotativo pari a 1,28 trilioni di dollari.

Secondo *MarketWatch* , ***"gli americani sembrano fare più affidamento sul debito per pagare i loro acquisti. Stanno anche utilizzando più piani "acquista ora e paga dopo"***.

Peter ha sottolineato che la suddivisione delle vendite al dettaglio rivela la tensione avvertita dai consumatori. Categorie come il cibo sono in aumento. Ma le vendite di elettronica sono in calo.

[Gli americani] stanno spendendo di più per gli alloggi. Stanno spendendo di più in energia. Stanno spendendo di più per il cibo. Stanno spendendo di più per le assicurazioni. Stanno spendendo di più per la sanità. Devono fare queste spese. Non hanno scelta. E il problema è che quando finiscono di comprare tutte le cose di cui hanno bisogno, non gli rimane molto per ciò che desiderano".

I dati sul credito al consumo rivelano la stessa cosa. Mentre la spesa per carte di credito è aumentata in agosto, il credito non rotativo è crollato. Ciò rappresenta il prestito per articoli di grosso valore. Quindi, gli americani usano le carte di credito per pagare beni di prima

necessità come cibo e gas, e non fanno affatto acquisti più grandi.